

R.S.U. ASL Frosinone

CRONACA DI UN DISASTRO ANNUNCIATO

Le “voci” di un cambiamento al vertice dell’Azienda sanitaria locale di Frosinone rappresentano l’inevitabile epilogo di una scelta sbagliata, effettuata dal governo regionale, diciotto mesi fa, alla quale si vorrebbe oggi porre rimedio con un normale avvicendamento. In realtà l’attuale Direttore generale ha collezionato una straordinaria serie di insuccessi che ha indotto le OO.SS. a manifestare unanimemente, se pur con sfumature diverse, il proprio radicale dissenso verso scelte definite, unilateralmente, “strategiche” che, anche qualora venisse confermata la decisione della sostituzione, continueranno a produrre effetti negativi sulla qualità e sulla quantità dei servizi resi all’utenza e sull’amministrazione del personale. Le dichiarazioni del presidente della commissione regionale sanità, on. Alessandro Foglietta, strenuo difensore della Direzione Generale ed ispiratore, non troppo occulto, di molti atti della sua gestione, lasciano francamente sgomenti. Il candore con il quale lo stesso bolla come ingiustificati allarmismi le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali sugli effetti del blocco delle assunzioni, pur in presenza di una situazione già di per sé drammatica come quella dell’ASL di Frosinone, alimentano forti dubbi sulla sua competenza a rivestire una così importante carica istituzionale a livello regionale. Anche l’invito rivolto alle organizzazioni sindacali a rassicurare i lavoratori stona con la realtà locale che vede i contratti, siano essi nazionali o decentrati, ancora inapplicati e la stabilizzazione del lavoro precario rinviata a data da destinarsi. Se a questo si aggiunge un piano sanitario locale caotico e una proposta di dotazione organica assolutamente inadeguata rispetto alle effettive esigenze, non si vede come gli operatori possano sentirsi rassicurati se, per molti di loro, si prospetta, a breve termine, lo spettro della disoccupazione, ed anche per il personale di ruolo si preannunciano incertezze riguardo alla conservazione di una sede stabile di lavoro. Ci si riferisce in quest’ultimo caso alla riduzione di posti letto per molte specialità o, addirittura, alla soppressione di intere unità operative. Se è certa la necessità di adottare, al più presto, provvedimenti straordinari, come la sostituzione di una direzione generale dimostratasi del tutto inadeguata, non altrettanto certa è la necessità di consentire al presidente della commissione regionale sanità di proporsi come garante di una situazione, determinatasi a seguito di atti e provvedimenti che lo hanno visto responsabile in prima persona.

Frosinone, 11 luglio 2002

IL SEGRETARIO DELLA R.S.U

Giulio Rossi